

Forte protesta contro i provvedimenti governativi a favore dei superburocrati

Sperperi della DC nelle campagne

MIGLIAIA DI STATALI MANIFESTANO A ROMA per una nuova amministrazione pubblica

Centinaia di milioni a associazioni succube della Federconsorzi

Metalmecanici, edili, chimici, ferroviari e folte delegazioni di altre categorie dell'industria solidali con la lotta dei pubblici dipendenti - Fermo no agli scandalosi privilegi per un ristretto gruppo di vertice a danno della categoria - Solo con uno stato rinnovato è possibile realizzare le grandi riforme sociali

Un disegno per mascherare il carrozzone bonomiano continuando a rifiutare ai contadini il diritto di amministrare da sé le proprie rappresentanze

Migliaia di lavoratori della amministrazione statale hanno dato vita ieri mattina, in un'atmosfera di grande tensione, a una grande manifestazione nazionale di protesta contro il grave provvedimento che il governo si appresta ad approvare a favore dell'alta burocrazia e contro l'aperta tentazione, attraverso questi scandalosi provvedimenti, di un'ulteriore riforma della pubblica amministrazione. L'equivoce formula con cui il Consiglio dei ministri ha affrontato nella sua riunione conclusiva la questione, non fu peraltro il perno di una manovra volta a stravolgere il dettato della delega parlamentare sulla ristrutturazione dei ministeri.

Con i dipendenti dei pubblici uffici erano folte delegazioni di lavoratori dell'industria, guidati da numerosi esponenti che dimostrano la loro concreta solidarietà con la lotta degli statali. Una lotta - come è stato sottolineato da tutti gli oratori - che non è di carattere corporativo e settoriale, ma che interessa tutti i lavoratori e tutto il paese, perché se la burocrazia, invece di snellirsi e decentrarsi, tende a soffocare l'autonomia dei poteri regionali e locali, mostrando una inefficienza, allora non è possibile attuare nemmeno le grandi riforme sociali che invece il paese ha bisogno.



Un aspetto della grande assemblea in fabbrica dei lavoratori della «Perugina»

CHIMICI

Ferma protesta contro gli antiunitari della Uilcid

Le gravi azioni antimunitarie messe in atto dalla maggioranza repubblicana e socialdemocratica della organizzazione che ha tentato di imporre alla Uil culminate con la estromissione dalla segreteria di Michele Fiorillo esponente della componente unitaria e con la presentazione di una propria piattaforma, per il contratto, diversa da quella decisa dall'assemblea unitaria dei lavoratori, svoltasi a Firenze, stanno ricevendo una ferma risposta.

Non assume di fronte a questi problemi e però totalmente contraria alle linee di riforma che il movimento sindacale unitario ha da tempo avanzato. Essa - è stato detto - tende a fossilizzare la situazione, punta esclusivamente sul ristretto gruppo di privilegiati a danno dell'intera categoria e peggio ancora a danno di una radicale riforma della P.A. tale quindi da rinvolare per anni ogni progetto rinnovatore.

Grandi assemblee congressuali della CGIL alla Perugina

L'UNITÀ È LA RISPOSTA AI PADRONI E AI TENTATIVI DI SVOLTA A DESTRA

Migliaia di lavoratori senza distinzione di appartenenza sindacale confermano la scelta per l'unificazione - Il discorso del compagno Luciano Lama - Forte risposta alla Confindustria - Un voto coerente con gli ideali di libertà e di giustizia per un profondo rinnovamento del paese

Successo delle lotte operaie

Intesa con la Fiat per le «qualifiche»

Il monopolio ha tentato la solita rappresaglia - Forte risposta alla Montedison contro la provocazione fascista - Tre manifestazioni per la Lanerossi - Ferme tutte le fabbriche a Verbania

Dalla nostra redazione

ROMA, 28.

Di fronte all'affermarsi di compatti e articolati di reparto e di officina per l'apporto dell'azienda 5 agosto 1971, la Fiat ha adottato una tattica a «doppia scocca». Costi stanno, alla ripresa delle trattative con l'Uil, l'UilM e l'UilM presso l'Unione industriale, la Fiat ha fatto marcia indietro rispetto alle posizioni di rigida chiusura mantenute per tutta la giornata di ieri tanto che si è potuto concludere rapidamente un'intesa sulle «qualifiche» e si è delineata una soluzione anche sui problemi delle rappresentanze sindacali. Contemporaneamente, il sindacato ha tentato la solita rappresaglia, suspendendo centinaia di operai alla Sna Stura: questa volta però la provocazione è fallita per che gran parte dei lavoratori si sono rifiutati di lasciare la fabbrica.

PERUGIA, 28

La Sezione sindacale di fabbrica della CGIL, della Perugina, ha tenuto ieri all'indomani dello scioglimento di San Sisto, il congresso per l'unità e lo scioglimento, alla presenza del compagno Luciano Lama, segretario generale della CGIL. Al congresso, che si è svolto in due tornate - nella mattinata e nel pomeriggio, per permettere ai lavoratori di 3400 operai e impiegati dell'azienda Contrattacco padronale, attacco alle conquiste dei lavoratori e più in generale all'avanzata della lotta operaia, problemi e urgenza dell'unità sindacale, effetti che sul processo unitario e sulle conquiste operaie di sindacato avvertito dalle elezioni politiche del prossimo 7 maggio; questi i temi su cui si è incentrato il dibattito congressuale. Ha aperto la serata il compagno Manicini, segretario della sezione di fabbrica sottolineando le gravi conseguenze che ebbe sul movimento operaio, sulla sua forza e incisività, la scissione sindacale del 1948. Questa scissione, egli ha affermato, non è stata una scelta di comodo, ma una scelta di comodo, che ha costretto i lavoratori a sacrifici immani, a scontri durissimi con il padronato.

VERBANIA - Tutte le fabbriche del Verbano sono ferme per quattro ore per lo sciopero generale unitario promosso dalle organizzazioni sindacali in appoggio alla lotta degli operai dell'Unione manifatture e per la piena occupazione. Centinaia di lavoratori e di studenti alle 14.30 radunatisi di fronte alla Cgil di Monza hanno dato vita ad un forte corteo che, per le vie cittadine, è confluito in piazza Marconi, dove Albarganti, segretario della Cgil, e Fanchini, responsabile provinciale del sindacato tessile, hanno tenuto un comizio.

BOLOGNA, 28

Una giovane operaia romana di 33 anni, è morta ieri in seguito alle ferite riportate in un terribile incidente sul lavoro. Il 19 scorso la donna, che abitava a Crepellara, era rimasta schiacciata sotto le presse nel reparto della fabbrica metalmeccanica Tegno-form, di Anzola Emilia.

L'operazione di mascheramento della Federconsorzi, o se si vuole della sua trasformazione formale per servire ai vecchi scopi del potere de-agrari cambiando faccia, è già in atto. Al riparo della Azionaria statale per i mercati agricoli (I.M.A.) e di eventuali Uffici per il prodotto sul modello degli Stati Uniti - ci si propone di trasferire i compiti di agguantamento dei contadini ad associazioni di produttori non democratiche, corporative.

Le iniziative prese hanno già dato, tuttavia, anche un altro tipo di «reddito»: danaro del contribuente distribuito con criteri molto particolari. Finora, infatti, il contributo tributario statale nei seguenti associazioni: AERPO, Bologna (1.223 milioni di lire), APOM, Fano (8 milioni), VOG, Bolzano (360 milioni), Fruita, Oleggio Cesena (44 milioni), Associazione di Marca, Treviso (11 milioni), APOL, Cecina (niente), AIPO, Bologna (148 milioni), CERA, Treviso (137 milioni), Quarta Zona, Verona (351 milioni), Medio Oriente, Venezia (61 milioni), CONEOR, Bologna (593 milioni), GOR, COIRA, Treviso (87 milioni), COR, Ravenna (209 milioni).

Conferenza stampa dei chimici per il contratto

Il 2 maggio, alle ore 10.30, presso la Cgil (corso d'Italia 25) avrà luogo una conferenza stampa delle segreterie della Filceca Cgil e della Federchimici-Cisl, per illustrare le richieste, già avviate al padronato, per il rinnovo del contratto dei lavoratori chimici e dei settori collegati.

La Commissione internazionale per i problemi dell'emigrazione dal nostro corrispondente BELGRADO, 28

Commissione internazionale per i problemi dell'emigrazione

Si è concluso il primo convegno internazionale sui problemi della emigrazione della mano d'opera al quale hanno partecipato organizzazioni sindacali di alcuni paesi dell'Europa centrale e meridionale. Si è trattato di un primo scambio di idee e di esperienze, particolarmente importante nel momento in cui la contemporanea presenza sia delle organizzazioni dei paesi di emigrazione che di quelli di immigrazione. Dai moltissimi emigranti che si sono succeduti durante i tre giorni del convegno (tra essi numerosi e particolarmente significativi quelli che si sono recati in Italia per la ricerca di lavoro), abbiamo delle sorprese. Ad esempio, l'AERPO con i suoi 4.752 soci notificati ha ricevuto circa 290 milioni lire per ogni operaio che è uscito dalla patria a titolo di «assistenza tecnica» (molte pensionati non guadagnano più di 100 mila lire l'anno, ma il COR che è una vera associazione democratica, con i suoi 2.134 aderenti all'epoca del contratto ha ricevuto soltanto 90 mila lire per ogni scioccio effettivo. Altri hanno ricevuto molto di meno.

È sorta però una difficoltà fra due dei maggiori riceventi basandosi sul numero di coltivate e di coltivatori. Il numero di coltivatori è stato dichiarato di rappresentare (la rappresentanza, come abbiamo visto, può essere anche indiretta, tramite un consorzio agrario nel quale il coltivatore non contante, abbiamo delle sorprese. Ad esempio, l'AERPO con i suoi 4.752 soci notificati ha ricevuto circa 290 milioni lire per ogni operaio che è uscito dalla patria a titolo di «assistenza tecnica» (molte pensionati non guadagnano più di 100 mila lire l'anno, ma il COR che è una vera associazione democratica, con i suoi 2.134 aderenti all'epoca del contratto ha ricevuto soltanto 90 mila lire per ogni scioccio effettivo. Altri hanno ricevuto molto di meno.

Impressionante catena di omicidi bianchi

Cinque operai uccisi sul lavoro

Gli « incidenti » a Milano, in Sicilia, a Villadossola, Bologna e Taranto - Grave infortunio al cantiere ENEL di Porto Marghera

MILANO, 28

PALERMO, 28

M. Cerretti di Villadossola. Si chiamava Pierino Fabiani, di anni 40, abitante in Valle Antria. Lascia la moglie e tre figli. L'incidente mortale è avvenuto al reparto fonderia appena un quarto d'ora dopo che l'operaio aveva iniziato il turno delle 14. Il Fabiani infatti stava manovrando una gru, quando le catene penzolanti si sono impigliate in una cascata di staffe di ferro che trascinata violentemente lo hanno schiacciato uccidendolo sul colpo. Immediatamente un treno di lavoratori sono scesi in sciopero.

TARANTO, 28

VILLADOSSOLA, 28

BOLOGNA, 28

Impressionante catena di omicidi bianchi

Cinque operai uccisi sul lavoro

Gli « incidenti » a Milano, in Sicilia, a Villadossola, Bologna e Taranto - Grave infortunio al cantiere ENEL di Porto Marghera

MILANO, 28

PALERMO, 28

M. Cerretti di Villadossola. Si chiamava Pierino Fabiani, di anni 40, abitante in Valle Antria. Lascia la moglie e tre figli. L'incidente mortale è avvenuto al reparto fonderia appena un quarto d'ora dopo che l'operaio aveva iniziato il turno delle 14. Il Fabiani infatti stava manovrando una gru, quando le catene penzolanti si sono impigliate in una cascata di staffe di ferro che trascinata violentemente lo hanno schiacciato uccidendolo sul colpo. Immediatamente un treno di lavoratori sono scesi in sciopero.

TARANTO, 28

VILLADOSSOLA, 28

BOLOGNA, 28

BANCO DI NAPOLI

ISTITUTO DI CREDITO DI DIRITTO PUBBLICO FONDATA NEL 1539 FONDI PATRIMONIALI E RISERVE: L. 97.784.232.315 BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1971